



Antiquarium

Corso Milano 63



Visite guidate a cura di VCO Formazione Sede di Gravellona Toce.

L'Agenzia Formativa e per i Servizi al Lavoro, accreditata dalla Regione Piemonte, è il punto di riferimento per le province del Verbano-Cusio-Ossola e di Novara. Accompagna giovani e adulti nella crescita professionale con percorsi didattici innovativi e fortemente laboratoriali. Profondamente radicati nel tessuto socio-economico locale, uniamo la formazione alla cittadinanza attiva: i nostri allievi sono costantemente protagonisti sul campo, mettendo le proprie competenze tecnico-pratiche a disposizione dello sviluppo turistico e della valorizzazione culturale del territorio.

Il territorio di Gravellona Toce, all'imbocco della Valle dell'Ossola, è di grande interesse archeologico, ambientale, paesaggistico e storico-culturale.

Dalla prima età del Ferro (VII-V secolo a.C.), alla conquista romana fino al medioevo e oltre, l'area è stata un significativo crocevia di importanti reti fluviali, lacustri e terrestri che collegavano, allora come oggi, la pianura padana occidentale e il nord delle Alpi.

Prima la leponzia Ornavasso, seguita tra la fine del II secolo e gli inizi del I secolo a.C. dall'insediamento gravellonese di Pedemonte, costituito da una comunità di confine caratterizzata da una cultura mista insubro-leponzia e, poco dopo, il centro di Mergozzo.

Il centro di Pedemonte, caso pressoché unico nel Piemonte nordorientale, ci ha restituito una città "dei morti" e una città "dei vivi".

Le attività dello scopritore Felice Pattaroni si concentrarono, tra il 1954 e il 1959, sull'inda-

gine di oltre 120 tombe inquadrabili tra l'ultimo quarto del II secolo a.C. e almeno il IV secolo d.C. I corredi ci restituiscono l'immagine di un centro pedemontano agricolo (coltura dei cereali, tra cui spicca la segale, e della vite), dedito allo sfruttamento del legname e soprattutto all'allevamento ovo-caprino e all'uso dei suoi derivati (lana, latte, formaggio).

I dati sono confermati dai reperti dell'abitato recuperati in tre edifici, chiamati al momento della scoperta Casa del Forno, Stalle e Casa del Pescatore, che insieme ad una serie di murature, consentono di ipotizzare l'esistenza di un insediamento più ampio e articolato rispetto a quanto noto, esito di diverse fasi costruttive e attivo almeno fino al V secolo d.C.

I più importanti materiali relativi alla Necropoli sono esposti all'Antiquarium e in parte al Museo di Antichità di Torino.

All'Antiquarium l'esposizione dei reperti, articolata in 5 sezioni tematiche, racconta le attività produttive e artigianali, la vita personale, la cucina e la tavola, i commerci e i riti funebri.

L'Associazione Archeologica Culturale Felice Pattaroni, sorta sul finire degli anni '80 del Novecento, è un sodalizio fra appassionati e studiosi di storia locale, archeologia, mineralogia e si adopera per diffondere soprattutto nelle scuole di ogni ordine e grado la conoscenza del patrimonio storico-culturale di cui dispone.